

# SAN FRANCESCO

Francesco nacque ad Assisi nel 1182 da Pietro di Bernardone e da Jeanne de Bourlemont detta monna Pica. In giovane età abbandonò i beni terreni e la famiglia per vivere in assoluta povertà lodando il Signore.

Iniziò a predicare il Vangelo nelle città attirando a sé i primi discepoli.

Papa Innocenzo III approvò verbalmente il suo "Propositum" o Prima Regola.

Papa Onorio III approvò la Seconda Regola o "Regola bollata".

Durante la vita compì numerosi miracoli, molti altri ne seguirono post mortem.

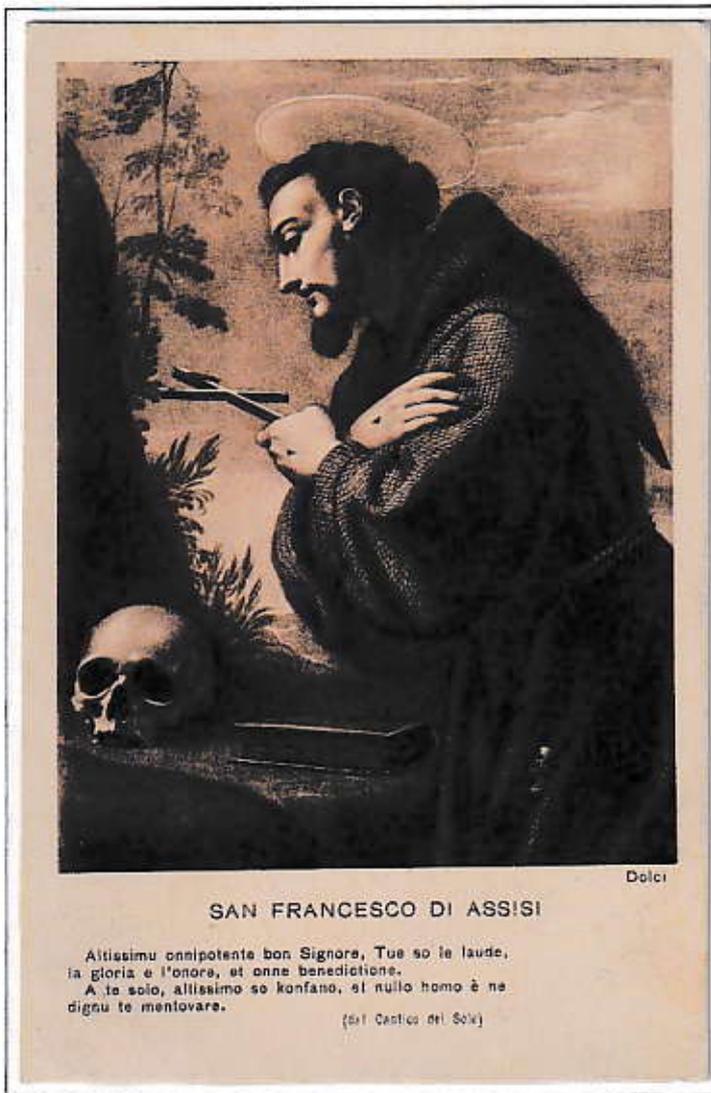
Fu il primo santo ad avere sul suo corpo i segni della passione di Cristo.

Suo quello che viene ritenuto il testo più antico della letteratura italiana il "Cantico delle Creature".

A lui si deve l'istituzione dei tre Ordini Francescani.

Morì la sera del 3 ottobre 1226 vicino alla chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Papa Gregorio IX lo canonizzò il 16 luglio 1228, Pio XII lo proclamò, insieme a Santa Caterina da Siena,



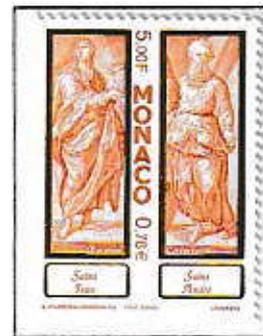
|                                       | Fogli    |
|---------------------------------------|----------|
| <b>TITOLO E PIANO.....</b>            | <b>1</b> |
| <b>I LA VITA</b>                      |          |
| 1.1 Il giovane Francesco.....         | 1        |
| 1.2 La conversione.....               | 2        |
| 1.3 Propositum o Prima Regola.....    | 1        |
| 1.4 Francesco pellegrino.....         | 4        |
| 1.5 Regola non bollata.....           | 1        |
| 1.6 Regola bollata.....               | 1        |
| 1.7 Il Presepe.....                   | 1        |
| 1.8 Le stimmate.....                  | 1        |
| 1.9 Il Cantico delle Creature.....    | 1        |
| <b>2 LA MORTE E LA CANONIZZAZIONE</b> |          |
| 2.1 L'ultimo respiro.....             | 1        |
| 2.2 L'onore degli altari.....         | 1        |

*Italia 1926: Cartolina ricordo del VII° centenario della morte di San Francesco.*



Lettera raccomandata del 13/12/1919 da Assisi per Roma. Affrancatura di 55 c.mi: 25 c.mi per lettera primo porto, 30 c.mi per soprattassa raccomandata. In tariffa. Al verso bollo di arrivo della CAMERA DEI DEPUTATI.

San Francesco nacque nel 1182 ad Assisi. La madre lo battezzò con il nome di Giovanni, in segno di devozione all'evangelista. Il padre volle che al nome di Giovanni si affiancasse quello di Francesco; per onorare la terra di Francia, dove svolgeva i suoi commerci.



La fanciullezza trascorse felice sotto gli occhi amorevoli della madre e le attenzioni del padre che vedeva in lui il proseguimento della sua attività di mercante.

Durante i lavori di fortificazione dei bastioni di Assisi, per resistere ad un eventuale attacco dell'esercito perugino, imparò le tecniche edilizie che esercitò quando, all'inizio della conversione, si dette a restaurare chiese e cappelle in rovina. La guerra contrappose Assisi a Perugia. Francesco imparò a maneggiare le armi e a combattere a piedi e a cavallo.

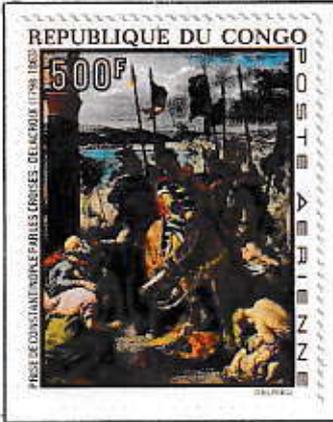


# 1 La vita

Nella battaglia di Ponte San Giovanni, del 1203, sul Tevere, Francesco fu catturato e finì nelle carceri nemiche dove rimase più di un anno. Dopo tale periodo, forse per un riscatto pagato dal padre, fu liberato e i familiari riabbracciarono un figlio gravemente ammalato.



Nel 1203-1204 pensò di partecipare alla quarta Crociata, che, in realtà, si risolse con il saccheggio di Costantinopoli.



Collettorina postale di Ponte san Giovanni (PG).  
Annullo del 22/2/1865.



# 1.2 La conversione

Giunto a Spoleto, si ammalò ed ebbe un profondo ravvedimento. Abbandonò l'idea della Crociata. Da allora egli non fu più lo stesso uomo.



Lettera del 30 luglio 1928 affrancata con un valore da 1,75 lire di cui 50 c.mi per primo porto e 1,25 lire per diritto di raccomandazione. In tariffa.



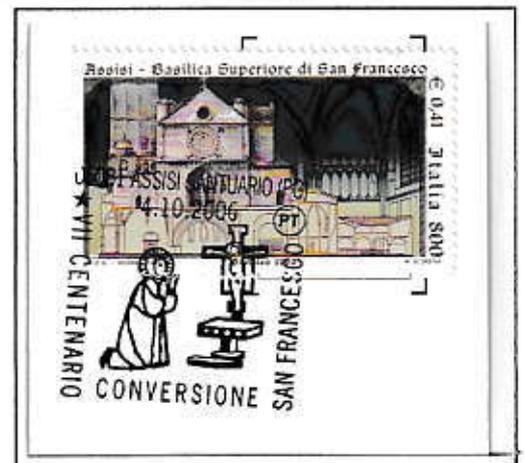
Nel 1205 avvenne l'episodio che lo portò alla conversione. Mentre pregava, nella chiesa di San Damiano, il Crocifisso gli disse per ben tre volte di riparare la sua casa che era tutta in rovina. Francesco, allora, andò a Foligno dove vendette il



cavallo e le stoffe che aveva preso nel negozio del padre.



Tornò a casa e offrì il denaro ricavato al sacerdote di San Damiano perché riparasse la chiesa che era fatiscente.



# 1 La vita

# 1.2 La conversione



Di fronte al popolo assisano Francesco si spogliò dei suoi abiti. Il vescovo Guido coprì le Sue nudità con il proprio mantello. Con questo atto si volle leggere l'accoglienza di Francesco nella Chiesa.



Nell'inverno del 1206 Francesco si recò a Gubbio, dove viveva il suo amico Federico Spadalunga che aveva condiviso con lui la prigionia nelle carceri di Perugia. Federico lo accolse nella sua casa. Francesco iniziò subito a prestare le cure ai lebbrosi della zona.



Lettera del 28 settembre 1884 da Gubbio per Spoleto, affrancata per 50 c.mi di cui 20 c.mi affrancatura primo porto e 30 c.mi per diritto di raccomandazione. In tariffa.



Lettera paracadutata nei pressi della chiesa di Santa Maria della Vittoria (Vittorina) a Gubbio.

Sette anni più tardi (nel 1213) il beato Villano, Vescovo di Gubbio, concesse ai frati di stabilire una loro sede nell'antica Santa Maria della Vittoria, che la tradizione indica come il luogo in cui Francesco ammansì il famoso lupo. Nell'aprile del 1208, durante la celebrazione della Messa alla Porziuncola, ascoltando dal celebrante la lettura del Vangelo sulla missione degli Apostoli, Francesco comprese che le parole di Gesù riportate da Matteo (10, 9-10) si riferivano a lui: "Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame..."





Francesco viveva in povertà e preghiera. Altre persone si unirono a lui allora si recò a Roma per incontrare Papa Innocenzo III e chiedergli il riconoscimento della Regola che avrebbe rispettato l'ordine nascente.

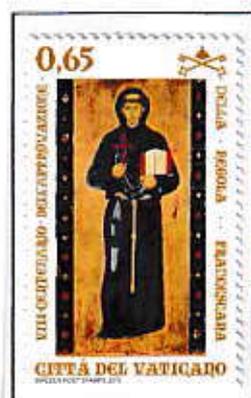


Cartolina postale Città del Vaticano del 1983 da 350 lire.



A Roma Francesco e i suoi compagni attesero quasi tre mesi fuori dalla residenza del Papa, che si trovava nel Palazzo Laterano, contiguo alla Basilica di San Giovanni in Laterano.

Il Papa decise di dare loro udienza, sembra dopo aver fatto un sogno nel quale vedeva la basilica lateranense andare in rovina sostenuta da un poverello, il beato Francesco, con le proprie spalle perché non cadesse.



Francesco, alla presenza del Papa, espose il Propositum o Prima Regola per il suo «Ordo fratrum minorum». Il Papa approvò

verbalmente la Regola. Aveva intuito che per contrastare il fiorire di movimenti religiosi che spesso diffondevano idee eretiche, occorreva incoraggiare la predicazione dei gruppi religiosi fedeli al Papa e alla tradizione della Chiesa.



# 1 La vita

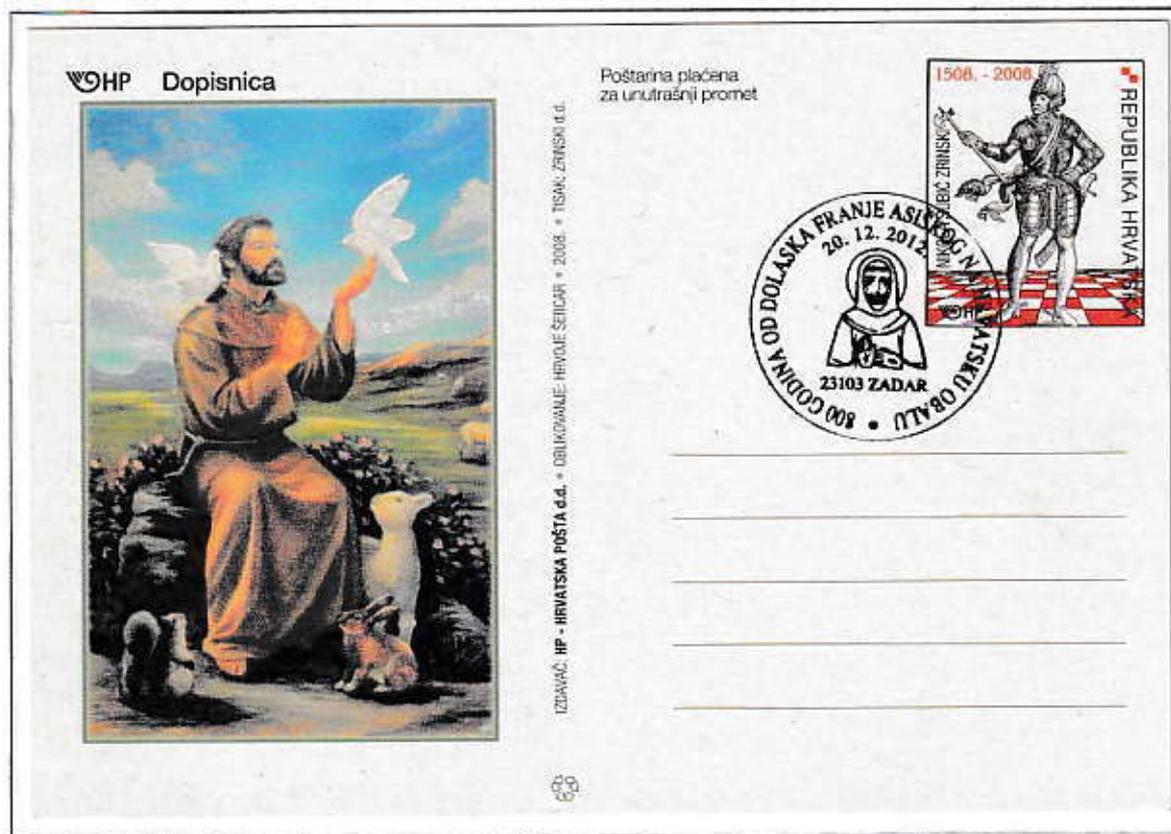
Nel 1211 attraversò il lago Trasimeno fino all'isola Maggiore per trascorrere la Quaresima in assoluto digiuno. Egli aveva con se solo 2 pani ed in 40 giorni ne mangiò solo mezzo.



Questa nuova «forma di vita» attirò anche le donne: la prima fu Chiara Scifi. Fra il 18 e il 19 marzo fuggì da casa rifugiandosi alla Porziuncola dove subì da Francesco il taglio dei capelli e ricevette il velo monastico. Naque, così, il secondo ordine.



Francesco sentì il desiderio del martirio, decise di recarsi in Siria a predicare la fede e la penitenza ai Saraceni. Si imbarcò per quella regione, ma il vento avverso fece dirottare la nave verso la "Schiavonia" (odierna Croazia).



*Croazia 2008 - Cartolina postale con annullo commemorativo del 2012 per gli 800 anni dallo sbarco di San Francesco in questa nazione.*

## Corot: il ponte di Narni.

Nel 1213, presso l'eremo di S. Urbano (oggi speco di S. Francesco), vicino Narni, compì il miracolo della trasformazione dell'acqua in vino. Si fece portare dell'acqua, la benedì con il segno della croce tramutandola in vino.



# 1 La vita



Italia: cartolina postale da 30 c.mi con annullo di Trevi (Perugia) del 23/7/11. In tariffa



Nella chiesa di San Pietro, vicino Trevi, il demonio tentò il Santo.

Francesco gli disse che doveva fare di lui quello che voleva poiché non aveva maggior nemico del suo corpo. A queste parole il demonio si ritirò.



Lettera primo porto dal Comune di Chiusi al Comune di Piacenza. Bollo di arrivo al verso. In tariffa



# 1.4 Francesco pellegrino

Nella primavera del 1213 incontrò il conte Orlando di Chiusi della Verna il quale volle fargli dono del monte della Verna, uno dei luoghi in cui Francesco si ritirava in preghiera per lunghi periodi.



Nel medioevo era abitudine fare dei pellegrinaggi. Le mete più ambite erano Roma, raggiungibile mediante la via Francigena, Santiago de Compostela...

Francesco per sua divozione andò a santo Jacopo di Galizia.



# I La vita

Nel 1215 Francesco si reca a Roma in occasione del IV Concilio Laterano e, qui, probabilmente incontra Domenico di Guzman fondatore dei Domenicani.

# 1.4 Francesco pellegrino



Di passaggio a Borgo s. Donnino Francesco compì il famoso "miracolo del pane", come narra negli "Annali" Luca Wadding.

Prefilatelica del 2 dicembre 1832 da Borgo San Donnino, ora Fidenza, a Carpaneto. Bollo rosso a doppio cerchio e bollo amministrativo.

Forse era tardi quella sera. La dimora dei frati era fuori dalle mura del borgo e i convenuti erano molti. Ai frati del luogo era rimasto quasi niente per ristorare tutti.

L'uomo di Dio disse al frate cuciniere di andare a vedere dentro il cesto dove si era soliti mettere il pane.

Il frate, che l'aveva già visto vuoto, ci andò ugualmente per obbedienza: con sua grande sorpresa lo trovò pieno zeppo di buon pane fresco.



Nel 1217 Francesco presiedette il primo dei capitoli generali dell'Ordine, che si tenne alla Porziuncola. I capitoli sorsero con l'esigenza di impostare la vita comunitaria, di organizzare l'attività di preghiera, di rinsaldare l'unità interna ed esterna, di decidere nuove missioni. Con il primo fu organizzata la grande espansione dell'ordine in Italia e furono inviate missioni in Spagna, Germania e Francia.



# 1 La vita

## 1.4 Francesco pellegrino

Inviò i suoi frati dai Mori in Spagna, poi, in Marocco, a Marrakesch. Qui, mentre predicavano, furono arrestati, imprigionati, flagellati e infine decapitati.



Il ritorno in Portogallo dei corpi dei protomartiri, suscitò la vocazione francescana nell'allora canonico regolare di S. Agostino, il dotto portoghese e futuro Santo, Antonio di Padova.



Regno d'Italia 1895: cartolina postale commemorativa del VII Centenario della nascita di Sant'Antonio di Padova.



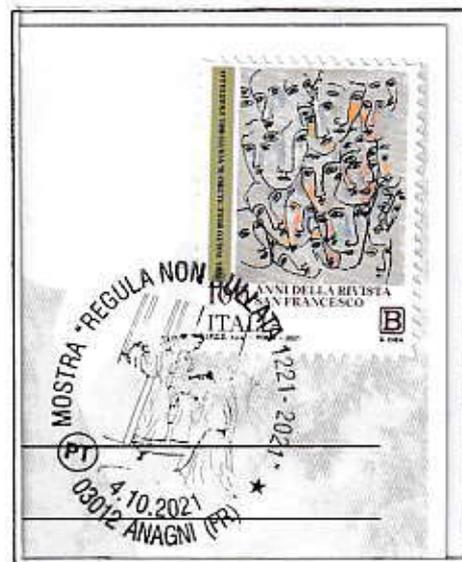
Qualche anno dopo Francesco autorizzò Antonio ad insegnare, presso l'università di Bologna, la sacra teologia ai frati.

## I La vita



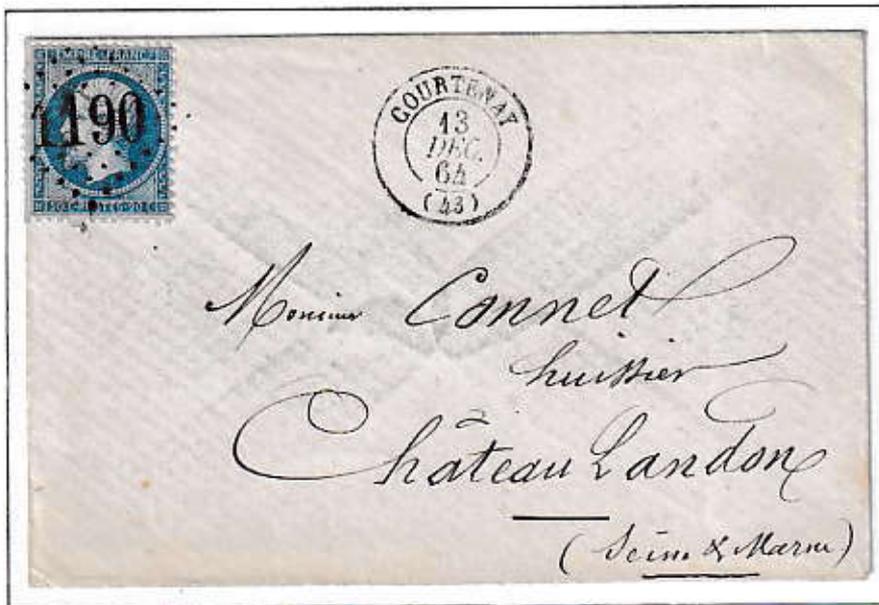
Verso la metà del 1920, a seguito della rinuncia di Francesco alla guida del governo dell'Ordine, venne convocato il "capitolo delle stuioie" per redigere una nuova Regola che non venne sottoposta al benessere del Papa e, pertanto, viene chiamata Regola non Bollata.

## 1.5 Regola non bollata



*Lettera affrancata con valore da 30 lire da Cannara (PG) a Venezia via Perugia. Al verso bolli Ambulante Bologna 186, Bologna, Venezia. In tariffa.*

Per accogliere i numerosi seguaci laici Francesco, nel 1921, fonda il Terzo Ordine. Non si conosce né data né luogo preciso da poter indicare riguardo alla nascita del Terzo Ordine, nei Fioretti è citata Cannara. A questo Ordine, nei secoli, aderiranno molti personaggi di spicco del mondo dell'arte, della scienza, della politica....

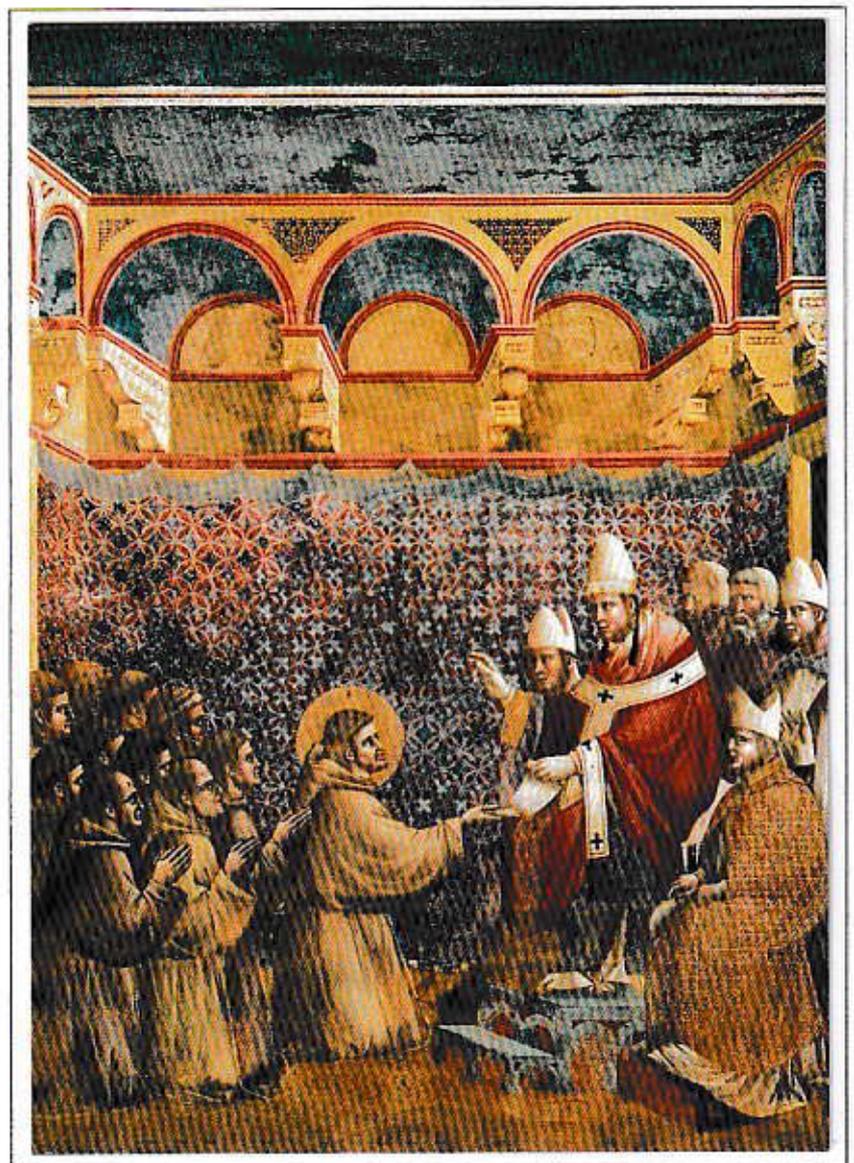


Francia: lettera da Courtenay a Chateau Landon del 13 dicembre 1864. Bollo di arrivo al verso.

Il Papa del momento era Onorio III, al secolo Cencio Savelli. Sommo pontefice dal 18 luglio 1216 al 18 marzo 1227. Durante il suo Pontificato incoronò, nel 1217, nella basilica di san Lorenzo fuori le mura, Pietro II di Courtenay imperatore Latino d'Oriente. Nel 1220 conferì la corona del Sacro Romano Impero a Federico II che aveva promesso di organizzare una crociata in Terra Santa.



Onorio III è ricordato anche come autore di vari testi tra cui uno sulla vita di Gregorio VII.



Approvò la Regola domenicana.



Francesco, scrisse una nuova Regola insieme al cardinale protettore dell'Ordine, Ugolino de' Conti, futuro papa Gregorio IX. Questa fu accolta con soddisfazione da tutti i frati; il 29 novembre 1223 venne approvata da papa Onorio III.

Città del Vaticano 2000: cartolina postale da lire 1000 con la riproduzione dell'affresco di Giotto e aiuti, sec XIII - XIV, raffigurante Papa Onorio III che approva la Regola francescana. Assisi Basilica del Santo restaurata.



*Palestina 1999: libretto BETHLEHEM 2000.*

Ricordando quanto accadde a Betlemme, la notte del 24 dicembre 1223, Francesco si sentì invadere il cuore di tenerezza e di slancio e volle rivivere, a Greccio, vicino Rieti, l'umile nascita di Gesù Bambino con figure viventi. Secondo le agiografie, durante la Messa, la statua raffigurante il Bambinello avrebbe preso vita più volte tra le braccia di Francesco.



Nacque così la bella e suggestiva tradizione del presepe nel mondo cristiano, che sarà ripresa dall'arte e dalla devozione popolare lungo i secoli successivi. L'apice per magnificenza, realismo e suggestività, si ammira nel presepe settecentesco napoletano.



*Lettera del 25 dicembre 1969 con annullo commemorativo di Greccio usato per ricordare il primo presepio vivente.*

Molti paesi, sia in Italia che all'estero, organizzano dei presepi viventi con molti figuranti.

*Presepe napoletano, particolare del Presepe Cuciniello.*

In alcuni casi Gesù Bambino è impersonato da un neonato in carne ed ossa.



Nell'estate del 1224 si ritirò sul monte della Verna per celebrare, con il digiuno e intensa partecipazione alla Passione di Cristo, la "Quaresima di San Michele Arcangelo".

Città del Vaticano 2000: cartolina postale da 1000 lire.

La mattina del 14 settembre, festa della Esaltazione della Santa Croce, mentre pregava su un fianco del monte, vide scendere dal cielo un serafino con sei ali di fiamma e di luce, che gli si avvicinò in volo rimanendo sospeso nell'aria.

Fra le ali del serafino, Francesco vide lampeggiare la figura di un uomo con mani e piedi distesi e inchiodati ad una croce; quando la visione scomparve lasciò nel cuore di Francesco un ammirabile ardore e nella carne i segni della crocifissione. Per la prima volta nella storia della santità cattolica, si era verificato il miracolo delle stimmate.



Disceso dalla Verna dolorante e trasformato, volle ritornare ad Assisi.



In questa occasione, Francesco, scrisse la famosa "benedizione per frate Leone".

Dopo le ultime prediche all'inizio del 1225, Francesco si rifugiò a San Damiano, nel piccolo convento dove viveva Chiara con le sue suore.

Qui compose il famoso "Cantico di frate Sole" o "Cantico delle Creature".



Franco-bollo del Regno d'Italia del 30/1/1926 con sovrastampa Somalia Italiana. Sovrastampato per questa ed altre colonie in data 12/4/1926.



*Altissimu, omnipotente bon Signore, tue sò le laude, la gloria e l'honore et omne benedictione. Ad Te solo, Altissimo, se confiane et nullu homo ènc dignu Te mentovare.*



*Laudato si', mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate Sole, lo qual è iorno et allumini noi per lui. Et elhu è bellu e radiante cum grande splendore: de Te, Altissimo, porta significatione.*



*Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle: in celu l'ài formate clarite et preziose et belle.*



*Laudato si', mi' Signore, per frate Vento et per aere et nubilo et sereno et omne tempo, per lo quale a le Tue creature dàì sustentamento.*



*Laudato si', mi' Signore, per sor 'Acqua, la quale è multo utile et humile et preziosa et casta.*



*Laudato si', mi' Signore, per frate Focu, per lo quale en allumini la notte: et ello è bello e iocundo e robustoso e forte.*



*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.*



*Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo Tuo amore et sostengono infirmitate et tribolazione. Beati quelli ke 'l sosterranno in pace, ke da Te Altissimo, siranno incoronati.*

*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra Morte corporale, da la quale nullu homo vivente po' skappare: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke troverà ne le Tue santissime voluntati, ka la morte seconda no 'l farrà male. Laudate e benedicete mi' Signore et rengratiate e serviateci cum grande humilitate.*





Durante una sosta a Bagnara, sulle montagne vicino a Nocera Umbra, i frati,

visto l'aggravarsi delle sue condizioni, decisero di trasportarlo ad Assisi e, su sua richiesta, all'amata Porziuncola, dove a tarda sera del 3 ottobre 1926 Francesco morì, alla età di circa 45 anni, recitando il Salmo 141 adagiato sulla nuda terra.



Francobollo della serie emessa nel 1926 per il VII° centenario della morte di San Francesco con dent. 13%.

Lettera raccomandata del 1922 da Nocera Umbra a Perugia allrancata per 90 c.mi di cui 40 c.mi per diritto di primo porto e 50 c.mi per diritto di raccomandazione. In tarilla.



Lettera da Assisi a Pontedecimo con annullo del centenario della morte 4/10/1926. Bollo di arrivo al verso. Non in tarilla. Eccesso di allrancatura di 9,35 lire.

## 2 La morte e la canonizzazione

## 2.2 L'onore degli altari



Il 16 luglio 1228, papa Gregorio IX, a meno di due anni dalla morte, proclamò Santo il Poverello d'Assisi, fissandone la festa al 4 ottobre.

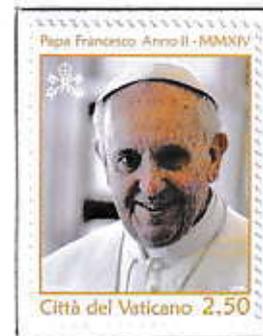
*Francobollo della serie emessa per il VII° centenario della morte di San Francesco con colore cambiato per le colonie, sovrastampato Somalia in data 12/04/1926.*



Nella chiesa di San Giorgio rimase tumulato fino al 1230 poi venne portato nella Basilica Inferiore costruita a tempo di record, per quei tempi, da frate Elia. Nel 1754 la basilica di San Francesco venne elevata a Patriarcale Cappella del Papa.



*Lettera da Assisi per città affrancata con un valore da 25 lire regolarmente viaggiata, bollo di arrivo al verso. Primo giorno di emissione. In tariffa.*



Nel 1939 Papa Pio XII proclamò San Francesco il Patrono d'Italia e nel 1980, l'allora Papa Giovanni Paolo II, patrono degli ecologisti.

Il cardinale Jorge Bergoglio, eletto Papa nel conclave del 13/03/2013, ha assunto il nome pontificale di Francesco in onore del Santo di Assisi. È il primo Pontefice ad assumere tale nome.